

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>Fondazione Famiglia Materna– Capofila Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto (TN) Tel / fax: 0464 435200 e-mail: serviziocivile@famigliamaterna.it sito web: www.famigliamaterna.it codice fiscale 85006870225 partita IVA 00650530223 Responsabile del servizio civile nazionale: dott.ssa Anna Olga Conigliaro Michelini (direttrice) Tel.: 0464 435200 E-mail: anna.michelini@famigliamaterna.it direzione@famigliamaterna.it</p> <p>Punto d'Approdo società cooperativa sociale onlus - coprogettante Via Valbusa Grande, 4838068 Rovereto (TN) Tel / fax: 0464/422049 e-mail: puntodapprodo@virgilio.it sito web: www.puntodapprodo.it partita IVA 01447890227 Responsabile del servizio civile nazionale: A.S. Giuseppe Piamarta (direttore) Tel / fax: 0464/422049 333/9539847 e-mail: puntodapprodo@virgilio.it</p>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03654

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Provinciale di Trento

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un futuro rosa con il lavoro

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento : 11 – Donne con minori a carico e donne in difficoltà

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Rovereto e la comunità della Vallagarina (la Comunità più importante del Trentino in termini economici, occupazionali e demografici - 90.0000 abitanti), tradizionalmente ricche di industrie manifatturiere e che offrivano significative opportunità di lavoro femminile, sono fra quelle del Trentino che più hanno subito gravi ripercussioni da questo periodo di forte recessione economica accusando ridimensionamento o chiusura di varie attività produttive. Si è resa evidente la crescita di fasce sociali deboli, in particolare di donne sole o con figli minori a carico, che presentano problematiche legate a situazioni di fragilità personale, carenze economiche e culturali, difficoltà familiari e sociali, difficoltà di integrazione interculturale.

L'incremento del **disagio femminile** negli ultimi due decenni è riconducibile a tre fattori: la *crisi della famiglia*, con un aumento dei conflitti, delle separazioni e delle violenze in ambito domestico, la *crescita dell'immigrazione*, che in questa fase vede coinvolta non solo la manodopera maschile, ma anche il gruppo parentale composto da donne e bambini, che gli uomini richiamano dai paesi d'origine, ma che non sempre regge unito di fronte alle sfide di un nuovo contesto e la *mancaza di lavoro* a causa della crisi economica più generale che il paese si trova a dover fronteggiare. Le importanti riduzioni di forza lavoro a questo ultimo aspetto correlate, hanno investito soprattutto la sfera femminile: a perdere il lavoro, sono soprattutto le donne.

Il XXIX Rapporto sull'occupazione dell' Agenzia del Lavoro trentina evidenzia che, nella difficile congiuntura generale, si accentua la situazione di disparità di genere nel mercato del lavoro, come si evince dalla seguente tabella che evidenzia la differenza fra il tasso di occupazione maschile e femminile (74,1% rispetto al 57%)

Tab. 14 - Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione in provincia di Trento nel primo e nel secondo trimestre del 2014 (valori percentuali)

	I Trimestre		II Trimestre	
	%	diff.punti % I trim.14/13	%	diff.punti % II trim.14/13
Tasso di attività				
Maschi	77,7	+0,4	79,0	+2,2
Femmine	64,7	+1,7	62,0	-0,4
Totale	71,2	+1,0	70,5	+0,8
Tasso di occupazione				
Maschi	72,4	+1,1	74,1	+1,2
Femmine	59,1	+1,0	57,0	-0,5
Totale	65,8	+1,1	65,6	+0,3
Tasso di disoccupazione				
Maschi	6,5	-1,0	6,1	+1,2
Femmine	8,4	+0,6	7,9	0,0
Totale	7,4	-0,2	6,9	+0,7

Fonte: OML su dati Indagine continua sulle forze di lavoro - Servizio Statistica - PAT (ISTAT)

Dalla stessa tabella si desume anche quanto sia più elevato il tasso di disoccupazione femminile rispetto a quello maschile dimostrando quando sia per le donne più difficile trovare un'occupazione e più facile perderla.

Le donne che hanno perso un'occupazione, specie in presenza di bassa professionalità e di qualche fattore di rischio sociale, faticano più degli uomini a rientrare in qualche tipo di attività. Fra le cause di tale disparità di genere nell'accesso al mercato del lavoro, figura ai primi posti il problema della conciliazione tra il ruolo di cura dei figli, del ménage familiare, degli anziani, ecc. - che grava prevalentemente sulla donna - e i tempi/modalità organizzative del mondo del lavoro, spesso in contrasto tra loro. La difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro rappresenta ancora per le donne trentine uno dei principali vincoli per il raggiungimento effettivo delle pari opportunità nei percorsi di accesso, di crescita professionale e di retribuzione. Inoltre, nel caso delle donne appartenenti alle fasce sociali più deboli, non vanno sottovalutati gli ostacoli di natura culturale, legati allo stigma sociale nei confronti di determinate categorie di persone, aggravati dagli stereotipi che inquadrano la donna come "più fragile", "meno produttiva" e in genere "meno impegnata" nel contesto lavorativo.

Sul territorio la competenza in tema di occupazione è ricoperta dall'Agenzia del Lavoro – Centro per l'impiego, la quale fornisce la lista aggiornata delle offerte di lavoro presenti sul mercato e una ricca banca dati delle offerte formative. Questi strumenti di collocamento non sono tuttavia utili per i soggetti in situazione di svantaggio sociale poiché non sono in grado di fruirne se non in parte (difficoltà nel consultare la bacheca on line delle offerte di lavoro e di interpretare gli annunci) finendo per limitarsi ad andare talvolta allo sportello del centro per l'impiego attendendo, in forma passiva, che qualcuno "procuri" loro un lavoro.

Il contesto sociale e politico locale è particolarmente disponibile ad individuare e sostenere soluzioni utili al fronteggiamento della crisi del mercato lavorativo e a sostenere le fasce più fragili della società e in particolare le donne. A questo proposito, per colmare il gap fra i servizi territoriali offerti e la loro fruizione da parte dei soggetti più deboli, la Comunità della Vallagarina, che ha acquisito la competenza in tema, e l'Agenzia del Lavoro, hanno sviluppato un accordo per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro nel quale Punto d'Approdo e Famiglia Materna sono fra i soggetti partner dell'accordo. I volontari saranno in grado di potenziare sviluppare questo accordo.

In questo ambito territoriale Punto d'Approdo società cooperativa sociale onlus e Fondazione Famiglia Materna accolgono ogni anno circa **250 donne** in situazioni di difficoltà e con scarse risorse personali, spesso sole e con redditi insufficienti al proprio sostentamento e dei loro figli, a rischio di esclusione sociale (vittime di violenza e sfruttamento, straniere, zingare, in fase di recupero da situazioni di dipendenza da alcool, droghe e gioco, con problemi di salute mentale, in situazione di fragilità psicologica e relazionale, in stato di gravidanza difficile o inattesa, con obbligo di tutela dei minori e osservazione sulle capacità genitoriali richiesta dal Tribunale per i Minorenni mediante decreto), che hanno bisogno di sostegno per iniziare un nuovo progetto di vita, all'interno del quale la possibilità di occupazione rappresenta un cardine fondamentale per raggiungere una condizione di totale autonomia.

In tema di occupazione, al 10 ottobre 2015 , delle **70 donne** accolte nei servizi residenziali di Punto d'Approdo e di Famiglia Materna, solo **13 (18,5%)** sono inserite nel mondo del lavoro. Tali valori, a conferma dei dati sopra illustrati, dimostra come le donne in situazione di fragilità e con scarse risorse personali siano particolarmente penalizzate nel reperimento di un'attività lavorativa.

SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI PROPONENTI

Fondazione Famiglia Materna

- *Casa di Accoglienza "S. Faccioli"*: residenza comunitaria temporanea, ospita donne in maternità o con bambini piccoli, fino al recupero di una situazione serena e sostenibile (6 mamme con figli).
- *Alloggi "Vivere Insieme"*: 20 appartamenti in semi autonomia per donne sole o con figli.
- *Progetto "Aurora"*: pronta accoglienza per donne e bambini vittime di violenza (2 posti).
- *Foresterie sociali*: 16 appartamenti in autonomia assegnati in forma temporanea (da 1 a 3 anni) per famiglie con difficoltà prevalentemente alloggiative.
- *Progetto "Le Formichine"*: interventi di avviamento al lavoro suddivisi per livello di protezione in:
 - centro occupazionale
 - laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi
 - tirocinio in impresa.
- *Centro Freeway 0 – 6 anni*: un luogo educativo e divertente a cui affidare i figli, un nuovo servizio con orari flessibili e personalizzati per conciliare i tempi famiglia/lavoro. Tre sedi sul territorio.

Punto d'Approdo società cooperativa sociale onlus

- *Casa l'Approdo – via Valbusa Grande*:
 - comunità di accoglienza per donne sole senza figli (11 posti in progetto + 3 posti per interventi di emergenza)
 - 1 appartamento per necessità alloggiative (2-3 posti per persone di passaggio, in cerca di lavoro, badanti, prevalentemente straniere)
 - 1 appartamento per sperimentazione di autonomia (1 o 2 posti)
 - 1 monolocale per emergenze particolari.
- *Casa Fiordaliso*:
 - comunità di accoglienza per madri con figli (9 stanze per un massimo di 20-22 persone a seconda della composizione dei nuclei)
 - spazio bambini: rivolto in particolare ai figli di mamme presenti in comunità per necessità concordate (lavoro - servizi in comunità) o per opportunità progettuali (sostegno particolare al bambino, necessità di staccarsi dalla madre), ma anche per ex ospiti specie nel primo periodo dopo le dimissioni (massimo 4 o 5 a seconda dell'età dei bambini).
- *Progetto Llambina* comprende:
 - gestione di un appartamento protetto per ragazze vittime di tratta e sfruttamento a scopo sessuale e non (4 posti) e di un secondo appartamento per la sperimentazione di autonomia per le stesse ragazze (2 posti)
 - monitoraggio di tre appartamenti per rifugiati politici.
- *Progetto "Le Formichine"* comprende:
 - Gestione di un laboratorio per i prerequisiti lavorativi con attività di lavanderia e stireria, assemblaggi, produzione di articoli artigianali (10-12 mediamente le donne inserite nel laboratorio).

I DATI SULL'ACCOGLIENZA

Fondazione Famiglia Materna

<i>anno 2011</i>	adulti	bambini
CASA DI ACCOGLIENZA "S. FACCIOLI"	7	6
ALLOGGI "VIVERE INSIEME"	41	35
PROGETTO "AURORA" VITTIME DI VIOLENZA		
FORESTERIE SOCIALI	12	9
CENTRO OCCUPAZIONALE	9	
LABORATORIO DI CUCINA	6	
TIROCINIO IN IMPRESA	28	
CENTRI FREEWAY		284
TOTALE	103	334

<i>anno 2012</i>	adulti	bambini
CASA DI ACCOGLIENZA "S. FACCIOLI"	6	6
ALLOGGI "VIVERE INSIEME"	37	29
PROGETTO "AURORA" VITTIME DI VIOLENZA		
FORESTERIE SOCIALI	26	6
CENTRO OCCUPAZIONALE	9	
LABORATORIO DI CUCINA	8	
TIROCINIO IN IMPRESA	33	
CENTRI FREEWAY		281
TOTALE	119	322

<i>anno 2013</i>	adulti	bambini
CASA DI ACCOGLIENZA "S. FACCIOLI"	10	13
ALLOGGI "VIVERE INSIEME" E "AURORA"	31	32
FORESTERIE SOCIALI	26	10
CENTRO OCCUPAZIONALE	6	
LABORATORIO DI CUCINA	11	
TIROCINIO IN IMPRESA	32	
CENTRI FREEWAY		317
TOTALE	116	372

<i>anno 2014</i>	adulti	bambini
CASA DI ACCOGLIENZA "S. FACCIOLI"	9	16
ALLOGGI "VIVERE INSIEME"	36	38
PROGETTO "AURORA" VITTIME DI VIOLENZA		
FORESTERIE SOCIALI	22	11
CENTRO OCCUPAZIONALE	8	
LABORATORIO DI CUCINA	18	
TIROCINIO IN IMPRESA	40	
CENTRI FREEWAY		403
TOTALE	153	468

Punto d'Approdo società cooperativa sociale onlus

<i>anno 2011</i>	adulti	bambini
CASA L'APPRODO, PER DONNE SOLE	74	1
CASA FIORDALISO PER MAMME E BAMBINI	25	33
PROGETTO LLAMBINA PER RAGAZZE VITTIME DI TRATTA	4	0
LABORATORIO PROGETTO FORMICHINE	16	
TOTALE	119	34

<i>anno 2012</i>	adulti	bambini
CASA L'APPRODO, PER DONNE SOLE	87	1
CASA FIORDALISO PER MAMME E BAMBINI	20	30
PROGETTO LLAMBINA PER RAGAZZE VITTIME DI TRATTA	5	0
LABORATORIO PROGETTO FORMICHINE	23	
TOTALE	135	31

<i>anno 2013</i>	adulti	bambini
CASA L'APPRODO, PER DONNE SOLE	94	4
CASA FIORDALISO PER MAMME E BAMBINI	19	23
PROGETTO LLAMBINA PER RAGAZZE VITTIME DI TRATTA	7	1
LABORATORIO PROGETTO FORMICHINE	23	
TOTALE	143	28

<i>anno 2014</i>	adulti	bambini
CASA L'APPRODO, PER DONNE SOLE	94	11
CASA FIORDALISO PER MAMME E BAMBINI	19	27
PROGETTO LLAMBINA PER RAGAZZE VITTIME DI TRATTA	6	2
LABORATORIO PROGETTO FORMICHINE	39	
TOTALE	158	40

Le donne che versano in queste situazioni di particolare fragilità si trovano ad affrontare spesso da sole la difficoltà di ricostruire un nuovo progetto di vita autonoma, con la responsabilità dei figli minori che quasi sempre restano completamente a loro carico. Nella fase più acuta del disagio, i servizi sociali richiedono l'inserimento di queste persone in strutture di accoglienza temporanea, fino al raggiungimento di una condizione di autosufficienza.

Nel corso del 2014 i Servizi Sociali territoriali hanno segnalato a Punto d'Approdo e a Fondazione Famiglia Materna oltre **110 casi** di donne in specifiche situazioni di **necessità occupazionale**, delle quali 105 prese in carico per dare loro una forma di risposta concreta. Di questi 105 casi, l'80 % sono progetti realizzati con successo.

Punto d'Approdo Società Cooperativa Sociale onlus e Fondazione Famiglia Materna stanno sperimentando da tempo delle strette forme di collaborazione per affrontare in maniera più efficace questo grave problema sociale e con questo progetto si intende rafforzare con ulteriori opportunità la sinergia che si è realizzata fra le nostre realtà: nuove e sperimentali attività possono essere realizzate in un contesto di fattiva collaborazione ove ciascun ente mette in campo risorse ed energie per capire dove orientare gli interventi. Una delle realtà già realizzate da questa proficua collaborazione è il *Progetto Formichine*, che da alcuni anni sta cominciando a dare delle risposte importanti rispetto all'inserimento e/o il reinserimento nel tessuto economico di quelle donne in situazione di svantaggio, per permettere loro una prospettiva di autonomia, all'esterno del circuito dei servizi sociali, per un pieno recupero della loro persona.

Il Progetto Formichine nasce nel 2008, grazie alla collaborazione tra la Cooperativa Sociale Punto d'approdo, la Fondazione Famiglia Materna e il Comune di Rovereto, (membri del Gruppo di Regia, unitamente alla Comunità della Vallagarina, all'Agenzia del Lavoro e al Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento) e il sostegno assicurato dai sottoscrittori di un Accordo Volontario di Obiettivo, siglato da vari soggetti economici presenti sul territorio, allo scopo di attuare l'implementazione del DES (Distretto dell'Economia Solidale). Il progetto prevede la realizzazione di un **centro occupazionale**, di **due laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi** e di percorsi di inserimenti lavorativi protetti attraverso **tirocini formativi in aziende** aventi come destinatarie donne adulte in difficoltà. L'inserimento delle donne nei vari ambiti formativi è frutto di un'attenta valutazione, condivisa con i servizi e la persona destinataria dell'intervento, rispetto alle abilità e potenzialità della persona stessa.

In particolare, le attività svolte presso il *centro occupazionale* riguardano la coltivazione di ortaggi, la stampa professionale su tessuti e la produzione di conserve e salse da destinare al mercato.

I *laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi* consistono in un laboratorio di cucina solidale, che ha reso possibile una commercializzazione dei prodotti gastronomici e altri laboratori di packaging, artigianato, lavanderia-stireria e pulizie.

I *tirocini formativi* presso imprese della zona (circa una quindicina) hanno coinvolto sempre più utenti impiegate in vari settori (ristorativo- alberghiero, merceologico, alimentare...) e si sono in parte conclusi con l'assunzione delle donne al termine del tirocinio.

Nella tabella sottostante si evidenzia come in questi ultimi 5 anni sono aumentate le persone seguite e le ore realizzate dal Progetto Formichine nei singoli ambiti operativi.

PERSONE INSERITE	2010		2011		2012		2013		2014	
	Numero persone	Ore svolte	Numero persone	Ore svolte	Numero persone	Ore svolte	Numero persone	Ore svolte	Numero persone	Ore svolte
Centro Occupazionale <i>Fondazione Famiglia Materna</i>			9		9		6		8	4.000
Laboratorio per i Prerequisiti Lavorativi <i>Punto d'Approdo</i>	16	4.346	21	6.701	23	6.399	23	11.987	39	16.951
Laboratorio per i Prerequisiti Lavorativi <i>Fondazione Famiglia Materna</i>			6		8	6.700	11	8.305	18	9.147
Tirocini formativi in Azienda <i>Fondazione Famiglia Materna</i>	23	7.914	28	8.594	33	9.045	32	11.640	40	7.879
TOTALE	39	12.260	64	15.295	73	22.144	72	31.932	105	37.977

Il progetto intende potenziare le attività di formazione e inserimento lavorativo, già avviate con successo negli ultimi quattro anni, a favore delle donne che versano in situazione di difficoltà specialmente lavorativa, in quanto non riescono a collocarsi autonomamente nel mondo del lavoro.

Nei precedenti progetti di Servizio Civile si è previsto un supporto da parte dei volontari nella realizzazione degli interventi di formazione e avviamento al lavoro. Nel presente progetto tale intervento sarà consolidato e potenziato alla luce delle crescenti difficoltà di inserimento lavorativo caratteristiche di questo periodo storico.

DESTINATARI e BENEFICIARI INDIRETTI

Destinatari

Destinatarie dell'intervento sono le donne in situazione di svantaggio sociale, in modo particolare le donne che necessitano di un supporto per l'inserimento lavorativo, eventualmente con figli, in situazione di temporanea difficoltà provenienti dal territorio provinciale e ospitate nelle strutture di accoglienza o inserite in percorsi di accompagnamento.

A tali donne vengono proposti strumenti di supporto che le sostengano in maniera effettiva nel loro percorso di uscita dal disagio.

Beneficiari

I beneficiari del progetto sono in primo luogo tutte *le persone vicine alle destinatarie* (parenti, amici, conoscenti...) che attraverso specifici interventi trovano un sollievo rispetto a quanto prima tale situazione di bisogno incideva sulla loro vita.

In secondo luogo *i servizi pubblici* che hanno in carico le ospiti delle strutture i quali possono contare su interventi mirati e ideati in ottica preventiva, che consentono anche di contenere ulteriori e maggiori costi sociali. In particolare poter offrire percorsi di inserimento lavorativo che garantiscono una maggior autonomia economica a persone che versano in situazioni di fragilità può consentire un risparmio economico concreto all'Ente Pubblico non più nella necessità di dover rispondere a questi bisogni attraverso il reddito di garanzia o interventi economici straordinari.

Anche *la comunità roveretana* può beneficiarne in quanto, sostenendo le donne nel

raggiungimento di una propria autonomia, economica e personale, e offrendo ai minori coinvolti la possibilità di un ambiente di crescita sereno, si contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale.

I volontari in servizio civile potranno vivere un'esperienza significativa di crescita personale sia nel confronto quotidiano con educatori formati ed esperti sia nel rapporto con le ospiti e il loro bagaglio di difficoltà e sofferenza. Essi potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali. L'esperienza stessa del volontariato può contribuire inoltre a far nascere nei giovani la propensione a vivere in maniera più attiva e responsabile la propria cittadinanza, occupandosi in prima persona del benessere della comunità e imparando l'importanza che il contributo di ognuno può avere in tal senso.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto ha come finalità quella di rafforzare l'integrazione sociale di donne in situazione di difficoltà e dei loro figli, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. **sostenere quotidianamente le persone inserite nelle strutture** con il fine di formarle e rafforzarle nella propria autostima e nelle loro abilità e capacità personali e quindi nei prerequisiti che consentono una maggior facilità all'ingresso in un lavoro
2. **realizzare percorsi di avviamento al lavoro**, per favorire l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e lo sviluppo di processi di crescita personale e professionale, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia
3. **sostenere la relazione fra madre e bambino** offrendo ai minori uno spazio di gioco e di relazione sereno, consentendo alla madre di dedicare del tempo al lavoro o alla ricerca di un'attività lavorativa

Un altro obiettivo del progetto riguarda i giovani in servizio civile per i quali si prevede un incremento di conoscenze e competenze utili alla formazione civica, culturale, sociale e professionale.

INDICATORI DI RISULTATO

Gli obiettivi sopra elencati sono espressi con i seguenti indicatori di risultato:

1. 30 donne inserite nelle strutture di accoglienza, affiancate e sostenute nel loro percorso di formazione e rinforzo delle abilità personali e dei prerequisiti facilitanti l'ingresso al lavoro
2. 80 donne avviate al mondo del lavoro sia attraverso tirocini lavorativi in azienda che nella partecipazione a laboratori per i prerequisiti lavorativi
3. 400 bambini inseriti nei centri per la prima infanzia gestiti dalle nostre strutture di accoglienza a sostegno delle madri impegnate nel loro percorso di formazione al lavoro

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività si suddividono in specifiche e trasversali.

Attività specifiche sono tutte quelle realizzate da ciascun ente accogliente, che prevedono azioni di sostegno personale e di recupero dell'autostima della singola donna o che coinvolgono i loro figli.

Attività trasversali sono quelle di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento. Riguardano l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, l'avviamento al lavoro in forma di tirocinio aziendale. Tali attività fanno già parte del Progetto Le Formichine, che dal 2008 viene realizzato in partnership dagli enti proponenti, con vari momenti di collaborazione e promozione delle attività, al fine di offrire le più adeguate risposte ai bisogni lavorativi delle donne. Il progetto infatti prevede opportunità di inserimento lavorativo personalizzate e gestite dagli enti proponenti e prevedono la possibilità di scambi e passaggi delle donne in un percorso che prevede tappe evolutive. Anche per quanto riguarda le accoglienze residenziali delle persone accolte, gli enti proponenti si confrontano costantemente, al fine di offrire le risposte più calzanti ai bisogni che le donne presentano. A tale proposito è frequente il passaggio della donna da una struttura all'altra, in funzione degli step previsti dal progetto di accoglienza. Punto d'Approdo in particolare gestisce le fasi maggiormente critiche e d'urgenza e i primi mesi di intervento, Famiglia Materna si occupa prevalentemente della fase di inserimento sociale e sperimentazione di autonomie operando così una filiera d'intervento sinergica e funzionale ai bisogni individuali di volta in volta individuati. Gli stati di avanzamento del progetto necessitano tuttavia di una loro coerenza e continuità; questo progetto potrà contribuire a migliorare e rinforzare la sinergia fra i due enti mediante l'intervento qualificante dei volontari.

Le attività previste dal progetto, riferite ai *volontari di servizio civile* sono specificate nella seguente tabella. Alcune attività saranno realizzate direttamente dai volontari, altre vedranno i volontari con la funzione di supporto agli educatori.

OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Obiettivo n. 1 sostenere quotidianamente le persone inserite nelle strutture con il fine di formarle e rafforzarle nella propria autostima e nelle loro abilità e capacità personali e quindi nei prerequisiti che consentono una maggior facilità all'ingresso in un lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento della persona nella cura di sé (pulizia e igiene della persona, abbigliamento decoroso) - sostegno alla relazione con l'altro (riconoscimento e rispetto dei ruoli) - supporto nella gestione della vita in comunità (rispetto degli orari concordati e delle regole di convivenza) - sostegno a processi di autonomia (preparazione dei pasti, definizione del menù, programmazione della spesa e gestione economica) - verifica e integrazione di competenze trasversali linguistiche e matematiche (realizzazione di percorsi

	<p>di formazione individualizzati)</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno/accompagnamento all'accesso e fruizione dei servizi territoriali (anagrafe, servizio sanitario, centri per l'impiego e agenzie interinali, enti preposti alle pratiche di permesso di soggiorno, servizi sociali e per il sostegno economico pubblico e privato, trasporti...) - sostegno alla formazione e accompagnamento ai gruppi di alfabetizzazione (accesso e accompagnamento nella scolarizzazione minima quali terza media e qualifica professionale) - analisi e ricognizione delle risorse formali e informali disponibili sul territorio e che possono essere utile supporto alla donna - organizzazione iniziative animazione e socializzazione di diversa natura (cineforum, percorsi di ginnastica dolce, serate culturali...)
<p>Obiettivo n. 2 realizzare percorsi di avviamento al lavoro, per favorire l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e lo sviluppo di processi di crescita personale e professionale, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione diretta nella gestione delle attività dei laboratori per i prerequisiti lavorativi (programmazione e organizzazione delle commesse, controllo qualità prodotti realizzati dalle utenti, relazioni con i clienti dei laboratori) - supporto e affiancamento all'ospite nei laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi (rispetto degli standard di lavorazione, dei tempi di lavoro, dei ruoli) - creazione di nuove opportunità per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi (nuovi laboratori di lavorazione manufatti per aumentare competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro) - costruzione, sostegno e accompagnamento di percorsi di tirocinio formativo in azienda (contatti con aziende, colloqui di rielaborazione dell'esperienza di tirocinio con l'utente, tutoraggio in azienda) - supporto alla ricerca attiva del lavoro (accompagnamento nella fruizione dei servizi locali preposti per l'incontro domanda – offerta, stesura di un curriculum vitae, costruzione portafoglio competenze, accesso ed utilizzo dei canali di collocamento ordinari)

<p>Obiettivo n. 3 sostenere la relazione fra madre e bambino offrendo ai minori uno spazio di gioco e di relazione sereno, consentendo alla madre di dedicare del tempo al lavoro o alla ricerca di un'attività lavorativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto nei centri di animazione per la prima infanzia garantendo maggiore qualità nei processi di inserimento dei bambini (intrattenimento e gioco con i bambini inseriti da più tempo, cura nel momento dell'accoglienza del bambino con particolare attenzione al genitore nella fase del distacco) - osservazione delle dinamiche di interazione fra madre e bambino durante il gioco (proposta di giochi che coinvolgono mamma e bambino) - progettazione e realizzazione di attività di animazione e intrattenimento per i figli delle donne in carico (giochi, momenti ludico ricreativi) - realizzazione di momenti ludici a tema e personalizzati (compleanni, festività significative da calendario, uscite e piccole escursioni) - sostegno ai laboratori tematici con il gruppo dei genitori (organizzazione dell'evento con relativa divulgazione, invito personale ai genitori)
--	--

Un altro obiettivo del progetto riguarda i giovani in servizio civile. I volontari saranno impegnati nel sostegno e nella promozione di nuove attività destinate alle donne accolte nei diversi servizi di ospitalità, *potenziando* attività già in essere e portando *innovazione*. I volontari accompagneranno i destinatari delle azioni previste cercando di promuovere un clima di armonia e serenità oltre che di recupero dell'autonomia personale. I volontari dovranno sviluppare e potenziare doti organizzative e di gestione di reti di relazioni per integrare le donne accolte con il territorio circostante.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Fondazione Famiglia Materna:

- 1 dirigente, responsabile del Servizio Civile per l'ente accreditato, che parteciperà alla fasi di accoglienza, di selezione, di formazione e di monitoraggio
- 2 Operatori Locali di Progetto, referenti per le attività dei volontari
- 1 psicologa per sostenere eventuali difficoltà durante l'esperienza di Servizio Civile

Inoltre, potranno accompagnare i volontari in Servizio Civile durante la fase di formazione e durante la realizzazione delle attività previste:

- 1 educatore professionale - coordinatore dei servizi
- 1 sociologo ed esperto in processi informativi e gestionali - responsabile del servizio di avviamento al lavoro
- 2 educatori professionali – a raccordo con le ospiti ed il territorio
- 2 psicologhe - responsabile dei centri per la prima infanzia
- 6 educatrici professionali dei centri prima infanzia

Punto d'approdo società cooperativa sociale onlus

- 1 direttore, responsabile del Servizio Civile per l'ente accreditato, che parteciperà alla fasi di accoglienza, di selezione, di formazione e di monitoraggio
- 2 Operatori Locali di Progetto, referenti per le attività dei volontari
- 1 psicologo responsabile dell'attività di supervisione

Inoltre, potranno accompagnare i volontari in Servizio Civile durante la fase di formazione e durante la realizzazione delle attività previste:

- 3 educatori professionali - coordinatori dei servizi, fra cui il responsabile del laboratorio per i prerequisiti lavorativi
- 6 educatori professionali di comunità per il confronto quotidiano per la gestione delle attività e la relazione con le ospiti
- 2 educatrici professionali del centro prima infanzia

Ciascuna delle figure professionali elencate, secondo il proprio ruolo, seguirà il volontario favorendone l'inserimento nelle attività previste dal progetto.

I giovani impegnati in questo progetto avranno inoltre varie occasioni di collaborazione e interazione con i 35 **volontari** degli enti proponenti per la realizzazione di attività quali l'affiancamento nei laboratori per i prerequisiti lavorativi, il ritiro dell'aiuto alimentare, il sostegno scolastico, la preparazione di momenti di animazione e aggregazione oltre che il supporto alla conciliazione fra ritmi di lavoro e impegni familiari. La sinergia con i volontari potrà essere viatico di processi integrativi con il territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il **ruolo** del volontario in servizio civile è di affiancamento, collaborazione e supporto agli educatori nella progettazione e realizzazione dei percorsi di crescita nell'autostima e sostegno nella formazione dei prerequisiti lavorativi per le ospiti e i loro eventuali figli, destinatari del progetto.

Il progetto valorizza i giovani come risorsa vitale per stabilire nuovi rapporti con la comunità circostante, incentivare la solidarietà e favorire l'inclusione sociale, fattori determinanti per l'uscita dal disagio anche attraverso esperienze di formazione dei prerequisiti lavorativi e di inserimento lavorativo, che deve riguardare anche altri luoghi e soggetti sul territorio in cui la persona possa ritrovare dei legami significativi e forme di aiuto concreto.

Mediante una presenza concreta, essi potranno fornire alle donne in disagio, un sostegno nell'acquisizione di una sempre maggiore autonomia ed integrazione, in maniera particolare supportando le azioni di sostegno alla socializzazione, all'integrazione, all'inserimento lavorativo.

In modo particolare i volontari potranno essere cerniera fra la donna in situazione di difficoltà, il mondo del lavoro e la formazione al lavoro, meta particolarmente rilevante per completare il percorso di autonomia

Le **attività** previste dal progetto saranno innovative, andando ad *integrare e potenziare* i progetti individuali delle ospiti prese in carico. Le attività previste arricchiscono e migliorano quelle normalmente offerte dall'ente. Sarà pertanto necessario prevedere modalità pertinenti e individualizzate per armonizzare gli intenti progettuali in maniera da ottenere dall'intervento dei volontari di Servizio Civile, un reale valore aggiunto.

I giovani potranno spendersi in mansioni concrete e a loro interessanti, consentendo processi di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze.

Le attività saranno concordate con ciascun volontario all'inizio del suo percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascuno. Esse potranno altresì essere riviste, ampliate o parzialmente modificate in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza.

I volontari avranno come referente/supervisore l'*Operatore Locale di Progetto* e lavoreranno sia a fianco degli operatori di volta in volta coinvolti che autonomamente, in compiti integrativi e nuovi.

Ogni attività realizzata con le ospiti induce delle dinamiche che necessitano di essere

confrontate ed integrate con quelle promosse dagli operatori professionali. Per questa ragione e per quanto possibile, i volontari parteciperanno ai momenti di coordinamento fissati per l'espletamento delle attività ordinarie.

I volontari saranno scelti tramite colloqui individuali svolti dal responsabile del progetto e dall'Operatore Locale di Progetto utilizzando i criteri stabiliti dall'Ufficio nazionale per il Servizio Civile.

I giovani che decideranno di presentarsi alla selezione sosterranno un colloquio, orientato soprattutto ad approfondire le **motivazioni** sottostanti alla scelta del progetto in questione, le eventuali altre pregresse esperienze di volontariato, gli interessi culturali e le abilità pratiche del candidato. Inoltre verranno valutati i curriculum formativi.

Saranno altresì approfonditi gli **interessi** dei giovani e le **attitudini**. *Sei* di loro verranno dedicati ad attività di supporto relazionale alla donna in situazione di disagio, di rinforzo delle dinamiche di integrazione sociale e con il territorio, in affiancamento nei laboratori per i requisiti lavorativi e di tirocinio presso le aziende, a supporto informativo e orientamento nella ricerca attiva del lavoro (elaborazione e valorizzazione del curriculum vitae, informazioni di competenza del cittadino). **Quattro volontari** saranno impegnati nel sostegno alle madri nella custodia temporanea dei figli presso i centri per la prima infanzia, durante il tempo dedicato dalla madre alle attività del progetto. In modo particolare si prevede che **1 volontario** sia impegnato nel Centro Minori dell'Alto Garda, territorio che presenta numerose opportunità lavorative stagionali e sul quale spesso convergono donne destinatarie dell'intervento.

L'attuazione del progetto si realizzerà in **tre fasi**:

- *iniziale*: accoglienza in servizio dei giovani e avvio della formazione specifica
- *intermedia*: realizzazione delle attività previste dal progetto e completamento della formazione specifica
- *finale*: valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Per i giovani che presteranno Servizio Civile, durante il primo mese, saranno realizzate attività formative miranti all'approfondimento della loro conoscenza reciproca e del contesto (operatori e utenza), nonché a formare uno spirito di squadra e a fornire strumenti e indicazioni di supporto alle attività che saranno loro affidate.

Durante lo svolgimento del progetto saranno svolte periodiche *attività di monitoraggio*, utilizzando gli strumenti e le modalità suggerite dalle "linee guida" della Provincia Autonoma di Trento.

ATTIVITA' PREVISTE NELLA PRIMA FASE (1 mese)

- accoglienza dei giovani in servizio
- conoscenza della struttura e dei servizi di accoglienza e di accompagnamento
- inserimento dei giovani nei gruppi di lavoro
- formazione specifica proposta dagli enti
- formazione generale proposta dalla Provincia Autonoma di Trento

ATTIVITA' PREVISTE NELLA FASE INTERMEDIA (10 mesi)

- formazione specifica proposta dagli enti (70% erogata nei primi 90 giorni, il restante 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto)
- accompagnamento della persona nella cura di sé (pulizia e igiene della persona, abbigliamento decoroso)
- sostegno alla relazione con l'altro (riconoscimento e rispetto dei ruoli)

- supporto nella gestione della vita in comunità (rispetto degli orari concordati e delle regole di convivenza)
- affiancamento all'educatore nel sostegno ai processi di autonomia (preparazione dei pasti, definizione del menù, programmazione della spesa e gestione economica)
- affiancamento all'educatore nella verifica e integrazione di competenze trasversali linguistiche e matematiche (realizzazione di percorsi di formazione individualizzati)
- sostegno/accompagnamento all'accesso e fruizione dei servizi territoriali (anagrafe, servizio sanitario, centri per l'impiego e agenzie interinali, enti preposti alle pratiche di permesso di soggiorno, servizi sociali e per il sostegno economico pubblico e privato, trasporti...)
- sostegno alla formazione e accompagnamento ai gruppi di alfabetizzazione (accesso e accompagnamento nella scolarizzazione minima quali terza media e qualifica professionale)
- analisi e ricognizione delle risorse formali e informali disponibili sul territorio e che possono essere utile supporto alla donna
- organizzazione iniziative animazione e socializzazione di diversa natura (cineforum, percorsi di ginnastica dolce, serate culturali...)
- affiancamento all'educatore nella gestione delle attività dei laboratori per i prerequisiti lavorativi (programmazione e organizzazione delle commesse, controllo qualità prodotti realizzati dalle utenti, relazioni con i clienti dei laboratori)
- supporto e affiancamento all'ospite nei laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi (rispetto degli standard di lavorazione, dei tempi di lavoro, dei ruoli)
- affiancamento all'educatore nella creazione di nuove opportunità per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi (nuovi laboratori di lavorazione manufatti per aumentare competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro)
- affiancamento all'educatore nella costruzione, sostegno e accompagnamento di percorsi di tirocinio formativo in azienda (contatti con aziende, colloqui di rielaborazione dell'esperienza di tirocinio con l'utente, tutoraggio in azienda)
- supporto alla ricerca attiva del lavoro (accompagnamento nella fruizione dei servizi locali preposti per l'incontro domanda – offerta, stesura di un curriculum vitae, costruzione portafoglio competenze, accesso ed utilizzo dei canali di collocamento ordinari)
- affiancamento all'educatore nei centri di animazione per la prima infanzia garantendo maggiore qualità nei processi di inserimento dei bambini (intrattenimento e gioco con i bambini inseriti da più tempo, cura nel momento dell'accoglienza del bambino con particolare attenzione al genitore nella fase del distacco)
- affiancamento all'educatore nell'osservazione delle dinamiche di interazione fra madre e bambino durante il gioco (proposta di giochi che coinvolgono mamma e bambino)
- progettazione e realizzazione di attività di animazione e intrattenimento per i figli delle donne in carico (giochi, momenti ludico ricreativi)
- realizzazione di momenti ludici a tema e personalizzati (compleanni, festività significative da calendario, uscite e piccole escursioni)
- affiancamento all'educatore nel sostegno ai laboratori tematici con il gruppo dei genitori (organizzazione dell'evento con relativa divulgazione, invito personale ai genitori)

ATTIVITA' PREVISTE NELLA FASE FINALE (1 mese)

- verifica dei risultati raggiunti secondo gli indicatori individuati
- valutazione qualitativa degli interventi svolti
- valutazione in merito all'acquisizione di competenze in ordine alla capacità di

- individuare proposte adatte alla situazione incontrata
- valutazione della “qualità” delle relazioni instaurate dai giovani con i destinatari del progetto e gli operatori coinvolti
 - familiarizzazione e promozione dell’esperienza di Servizio Civile mediante momenti di testimonianza
 - stesura del bilancio d’esperienza
 - orientamento lavorativo/formativo
 - progettazione e realizzazione di un momento di salute con il gruppo di ospiti accompagnate nel progetto di servizio civile, con particolare attenzione ai bambini

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- rispetto dei regolamenti e delle norme degli enti
- rispetto della privacy e salvaguardia dei dati sensibili
- rispetto degli orari e dei turni di servizio
- obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte
- presenza decorosa e responsabile
- disponibilità al lavoro in equipe
- collaborare con gli enti e con l’ufficio Servizio Civile per la promozione del Servizio stesso
- disponibilità al servizio il sabato per le attività che si interfacciano con la cittadinanza e per le attività ricreative e di socializzazione
- disponibilità a partecipare alle attività che si realizzano anche in forma di soggiorno al mare o in montagna

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Famiglia Materna	Rovereto	Via Saibanti, 6	70780	5	Garniga Cristina Bozzi Sara Pecchini Giorgia	13/08/1974 05/09/1979 19/05/1978	GRNCST74M53H612I BZZSRA79P45H612S PCCGRG78E59H223H			
2	Freeway Riva del Garda	Riva del Garda	Via Venezia 47/E	99380	1	Martini Laura	30/10/1983	CRGGLR83R70L195F			
3	Punto d'Approdo casa di accoglienza per donne sole	Rovereto 38068 (TN)	Via Valbusa Grande, 48	92264	2	Bruno Claudia	05.12.1979	BRNCLD79T45H163T			
4	Casa Fiordaliso	Rovereto 38068 (TN)	Viale Schio 3/5	92347	2	Cont Sara	05.04.1983	CNTSRA83D45L378S			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione del Servizio Civile da parte dei volontari avverrà mediante un processo di sensibilizzazione al quale sono destinate un minimo di 30 ore delle totali previste dal progetto. Questo tempo si prevede sarà utilizzato da ciascun volontario, in forma individuale o di gruppo, a partire dalla seconda metà dell'esperienza di Servizio Civile e particolarmente concentrato nella sua conclusione. La comunicazione dell'esperienza di volontariato ha lo scopo di trasmettere ad altri giovani l'interesse per il Servizio Civile, condividendo apprendimenti, emozioni, vissuti personali, aspetti positivi o problematici.

I momenti di sensibilizzazione del Servizio Civile potranno essere i seguenti:

- testimonianza nelle classi terminali delle scuole secondarie e nelle università
- partecipazione a manifestazioni, feste ed eventi a livello provinciale e di zona
- presenza alle iniziative organizzate e promosse dall'Ufficio Provinciale per il Servizio Civile
- partecipazione ai forum in internet sull'argomento
- testimonianza sul sito dell'ente, da parte dei volontari che lo desiderano
- partecipazione all'attività di pubblicizzazione del progetto

Le modalità di condivisione dell'esperienza di volontariato sono libere e potranno essere quindi anche altre, originate dalla fantasia, dalla personalità e dalla disponibilità di ciascun volontario scegliendo le forme a lui più corrispondenti.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari avverrà attraverso i criteri stabiliti dall' Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente adotterà le procedure e lo strumento di monitoraggio proposti dall'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento.

Il monitoraggio tenderà a valutare l'adattamento e il grado di collaborazione del giovane nell' équipe di lavoro e l'insieme delle conoscenze, capacità e abilità acquisite nel corso dell'esperienza di Servizio civile.

Gli incontri periodici di monitoraggio avverranno alla fine del 1°, del 3°, del 6° e del 9° mese. Il giovane dovrà redigere mensilmente una scheda riassuntiva dell'esperienza maturata, mentre il responsabile del monitoraggio compilerà una scheda di sintesi periodica, al termine di ogni verifica nei momenti sopra indicati.

A fine progetto verrà redatto un **Report conclusivo sull'attività**, che attesterà il percorso formativo svolto, le competenze acquisite e la valutazione dell'ente.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della scelta:

- precedenti esperienze di animazione e lavoro in gruppo
- possesso di una qualifica di II grado
- possesso di un titolo universitario

Costituiranno altresì elementi di maggiore apprezzamento le seguenti abilità e competenze:

- patente di guida
- utilizzo del computer e conoscenza dei principali pacchetti applicativi oltre che di internet
- conoscenza di lingue straniere

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fondazione Famiglia Materna metterà a disposizione le seguenti risorse aggiuntive:

- polizza per infortuni volontari:	€ 161,00
- polizza RC diversi:	€ 435,50
- polizza infortunio conducente:	€ 296,97
- assicurazione KASKO:	€ 1.500,00
- pasti:	€ 3.960,00
risorse finanziarie aggiuntive	€ 6.353,47

Punto d'Approdo società cooperativa onlus metterà a disposizione le seguenti risorse aggiuntive:

- polizza per infortuni volontari:	€ 98,46
- polizza RC diversi:	€ 545,00
- formatore supervisore:	€ 345,00
- pasti:	€ 2.640,00
risorse finanziarie aggiuntive	€ 3.628,46

Totale risorse finanziarie aggiuntive € 9.981,93

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il soggetto proponente risulta in possesso della **Certificazione Family** in Trentino.

Coerentemente con quanto descritto, le attività potranno essere organizzate anche in sinergia con i seguenti partner maggiormente impegnati sul fronte lavorativo e di sostegno ai processi di inserimento lavorativo, (alcuni già sottoscrittori dell'Accordo Volontario di Obiettivo a sostegno del progetto "Le Formichine"):

- Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Vallagarina
- Consorzio Rovereto IN Centro
- Cooperativa A.L.P.I. - Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati
- Associazione Albergatori della Provincia di Trento
- Istituto di Formazione Professionale Alberghiero di Rovereto (IFPA)
- Confesercenti del Comune di Rovereto
- Associazione “Amici di Famiglia”
- Associazione di Promozione Sociale “DxD”

Il progetto prevede una maggiore sinergia con le seguenti realtà.

Il *Consorzio Rovereto IN Centro* riunisce i principali soggetti economici e non della città con lo scopo di pianificare lo sviluppo di Rovereto in modo sinergico e sostenibile. Rovereto IN Centro tende allo scopo ultimo di creare e coordinare un impegno comune per il rilancio socio-economico e per la riqualificazione del centro storico di Rovereto e delle sue attività commerciali e ricettive. Negli anni ha saputo e voluto collaborare con i vari enti, associazioni e soggetti, pubblici e privati, al fine di promuovere le peculiarità della città di Depero, attraverso eventi tematici capaci di implementarne l'attrattività turistica e valorizzarne gli aspetti economici, sociali e culturali. In quest'ottica il Consorzio offre l'opportunità alle donne destinatarie del progetto il luogo dove svolgere percorsi di avviamento al lavoro in forma di tirocinio.

La *Cooperativa A.L.P.I* (Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati) è una cooperativa sociale di lavoro sita a Trento, che svolge la sua attività in collaborazione con altre cooperative a livello provinciale.

La Cooperativa ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale-lavorativa di persone in situazione di svantaggio. In un percorso a tappe graduali A.L.P.I offre alla persona la possibilità di avvicinarsi progressivamente al mondo del lavoro secondo gli obiettivi di un progetto individualizzato.

All'interno di precise linee produttive si impara ad “essere lavoratori” in base a criteri di produttività, qualità ed affidabilità.

Al termine del percorso i lavoratori accedono al mercato del lavoro ordinario in aziende esterne: sia alle persone sia alle aziende la Cooperativa offre un accompagnamento per facilitare l'ingresso e la permanenza del nuovo lavoratore.

L'*Associazione Amici di Famiglia* è costituita da persone che da anni prestano spontaneamente la propria opera, nelle forme più svariate, in collegamento con gli ideali che ispirano l'attività e il metodo di accoglienza proposti dalla Fondazione Famiglia Materna.

L'associazione intende contribuire, attraverso i volontari, a sostenere i nuclei familiari ospiti ed ex ospiti della Fondazione anche al fine di sostenerli nel creare una propria rete di amici per sentirsi parte di una comunità. I membri dell'Associazione affiancheranno i volontari in Servizio Civile nella fase intermedia del progetto nelle attività legate all'organizzazione di momenti di incontro e nella produzione di attività ludiche e ricreative quali feste, gite ed incontri a tema.

L'*Associazione di Promozione Sociale DxD* persegue la finalità di promuovere la qualità della vita ed il benessere delle persone, in particolare delle donne ed intende partecipare all'iniziativa attraverso la partecipazione diretta di alcuni dei propri soci e volontari alle azioni previste dal progetto stesso.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- supporti audiovisivi
- videoproiettore
- supporti informatici
- dispense illustrative dei servizi provinciali per minori e famiglie
- ultimo rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento
- linee guida in ambito socio-assistenziale
- regolamenti interni ai vari servizi
- ambiente cucina allestita ad uso laboratorio e negozio d'asporto
- spazio verde adibito ad uso orto comunitario
- aule e/o sale riunioni
- palestra attrezzata
- 7 automezzi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il progetto consentirà di sviluppare specifiche competenze, utili in campo socio-relazionale e professionale ed utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi ed in altri settori: capacità di comunicazione, esperienza di relazioni interculturali, attitudine al lavoro in équipe, gestione di gruppi, capacità di problem solving, capacità di programmazione di attività, conoscenza del funzionamento e delle risorse del sistema di welfare e di politiche di integrazione.

A fine progetto verrà redatto un Report conclusivo sull'attività, che attesterà il percorso formativo svolto, le competenze acquisite e la valutazione dell'ente. Si prevede che la Provincia, sulla base del report conclusivo sull'attività svolta, **certificherà le competenze acquisite nell'ambito del servizio civile**, secondo quanto previsto dalla relativa normativa provinciale (art. 16, comma 2bis).

Durante l'esperienza di servizio civile è valorizzata la dimensione dell'orientamento professionale.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Fondazione Famiglia Materna e Punto d'Approdo hanno sottoscritto convenzioni con Istituti Secondari Superiori e Università per lo svolgimento di progetti di tirocinio ed in particolare riferiti ai Corsi di Laurea in Servizio Sociale e Scienze Cognitive, di Educatore Professionale Socio Sanitario e di TeR.P. (terapista per la riabilitazione psichiatrica).

Altri specifici progetti di tirocinio sono stati effettuati nell'ambito di master e specializzazioni post-laurea inerenti le tematiche: immigrazione, relazione genitoriale, disagio psicologico in età evolutiva, management delle organizzazioni non profit.

Gli enti sono disponibili ad esaminare eventuali proposte di tirocinio riconosciuto nell'ambito del progetto di servizio civile volontario, concordandone le modalità operative con gli studenti e con le Facoltà /Istituti di riferimento, fatte salve le disposizioni di legge vigenti in materia.

È da sottolineare in particolare la convenzione esistente tra la Fondazione Famiglia Materna e l'Ateneo degli Studi di Trento. Tale convenzione dà la possibilità a studenti e neolaureati (da non più di 18 mesi) di attivare esperienze di stage presso il nostro Ente, sia a livello nazionale nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale promossi dalla Fondazione in paesi in via di sviluppo (convenzione allegata).

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà di sviluppare specifiche competenze, utili in campo socio-relazionale e professionale ed utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi ed in altri settori: capacità di comunicazione, esperienza di relazioni interculturali, attitudine al lavoro in équipe, gestione di gruppi, capacità di *problem solving*, capacità di programmazione di attività, conoscenza del funzionamento e delle risorse del sistema di welfare.

In particolare, poiché il progetto è incentrato sulla ricerca del lavoro, i giovani potranno acquisire conoscenze specifiche circa gli strumenti utili in questo settore come ad esempio a gestire le informazioni riguardanti la compilazione e valorizzazione del curriculum vitae e l'acquisizione dei canali di offerta delle risorse formative presenti in Provincia di Trento (ad esempio corsi F.S.E. e Agenzia del Lavoro) oltre che a conoscere il panorama completo degli sportelli per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro (ad esempio Centri per l'Impiego, Agenzie di Somministrazione di lavoro, offerte specifiche del settore Turismo) e la bacheca delle opportunità di lavoro comprensiva dei concorsi pubblici.

Il progetto quindi prevede la **valorizzazione del volontario secondo le proprie capacità**, fornendogli importanti **competenze specifiche** spendibili anche a livello professionale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

presso la Provincia Autonoma di Trento - Vedi punto 31

30) *Modalità di attuazione:*

Vedi punto 31

La formazione generale è acquisita da Ente di prima classe - Provincia Autonoma di Trento e si svolgerà secondo modalità da definire.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

La formazione generale è acquisita da Ente di prima classe Provincia Autonoma di Trento CODICE NZ03610.

Il progetto prevede 36 ore di formazione generale e si avvale delle iniziative di formazione generale dei volontari promosse

dalla Provincia Autonoma di Trento nei modi e luoghi stabiliti dall'Ufficio provinciale per il Servizio Civile.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Linee guida formazione PAT (Decreto 160/2013 – prot. 13749/1.2.2)

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione saranno quelli previsti dalle Linee guida formazione PAT

34) *Durata:*

36 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si realizzerà presso le seguenti sedi degli enti proponenti.
Fondazione Famiglia Materna, via Saibanti 6 - Rovereto (TN)
Casa l'Approdo, Via Valbusa Grande, 48 - Rovereto (TN)
Casa Fiordaliso, Viale Schio, 3 - Rovereto (TN)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente promotore, con formatori che collaborano con l'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Santuari Rossano, educatore professionale, nato a Rovereto (TN) il 18.06.1970
- Silli Andrea, sociologo, nato a Verona il 10 agosto 1975
- Simoncelli Marta, Assistente Sociale, nata a Rovereto il 19.04.1982
- Arer Massimiliano, chef e cuoco esperto, nato a Rovereto il 13.03.1971
- Piamarta Giuseppe, assistente sociale, nato a Rovereto il 27.06.1964
- Pellegrini Mario, educatore professionale, coordinatore struttura nato a Cles (TN) il 12.01.1959
- Manuela Bridi educatrice, coordinatrice struttura, nata a Trento il 07.03.1974
- Magagni Gianluca, educatore professionale e coordinatore laboratorio, nato a Roma il 17.03.1961

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedi curricula allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, *case study* e tirocinio in affiancamento agli operatori in servizio.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione teorica e pratica saranno alternate.
La formazione specifica consisterà in lezioni frontali ed esercitazioni di gruppo che tratteranno i seguenti argomenti:

contenuti della formazione	ore	docente
presentazione del progetto	2	Piamarta Giuseppe
descrizione e analisi delle principali problematiche delle donne destinatarie del progetto	4	Manuela Bridi
formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4	Santuari Rossano
corso base sulla sicurezza	8	Santuari Rossano
storia degli enti e dei servizi offerti	2	Piamarta Giuseppe
statuto e regolamenti interni dell'ente proponente il progetto	2	Piamarta Giuseppe
enti e servizi che operano per la tutela dei minori e delle donne in difficoltà e rapporti con gli enti	2	Santuari Rossano
legislazione nazionale e provinciale in materia di tutela delle donne e dei minori	1	Simoncelli Marta
normativa nazionale in materia di immigrazione	1	Simoncelli Marta
rispetto della privacy	1	Santuari Rossano
la maternità e la famiglia nei diversi contesti culturali	2	Pellegrini Mario
la comunicazione e le tecniche di osservazione della relazione parentale	4	Pellegrini Mario
Analisi delle modalità relazionali con l'ospite in funzione di un supporto all'autonomia	8	Manuela Bridi Pellegrini Mario
l'accoglienza e l'approccio nei riguardi delle donne vittime di violenza	4	Simoncelli Marta
l'esperienza delle famiglie accoglienti	2	Santuari Rossano
i servizi del territorio per gli immigrati	2	Magagni Gianluca
i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro	4	Magagni Gianluca
le associazioni e gli enti del privato sociale per il sostegno alla donna e al minore	2	Santuari Rossano
gestione del colloquio individuale	2	Manuela Bridi
gestione di gruppi e conduzione di laboratori ludico-ricreativi	4	Santuari Rossano
tecniche di osservazione del bambino nel contesto dei servizi alla prima infanzia	2	Pellegrini Mario
storia della cucina locale e ricette tipiche della tradizione trentina	4	Arer Massimiliano
stesura e valorizzazione del curriculum vitae e ricerca attiva del lavoro	3	Silli Andrea
gestione del colloquio di lavoro	2	Silli Andrea
	72	

41) *Durata:*

Durata complessiva di 72 ore di cui il 70 % entro i primi 90 giorni mentre il restante 30 % entro i 270 giorni, alternando momenti di formazione teorica e pratica nell'ambito della stessa giornata

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per la formazione generale, l'ente si accerterà della frequenza dei volontari agli eventi formativi organizzati dalla P.A.T., mentre per la formazione specifica verrà predisposto un registro apposito in cui verranno annotate le presenze e gli argomenti trattati in ogni sessione. Nella parte pratica, verrà annotata sul registro la valutazione del coordinatore dell'area di inserimento (unità operativa) in cui il volontario svolgerà il tirocinio.

A fine corso, verrà realizzato un incontro dei volontari con il responsabile del servizio civile, per una valutazione congiunta dell'esperienza formativa.

Rovereto 10/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente